

la fanno. Dando la rappresentanza anche a questi gruppi più piccoli si viene a questo: che il gruppo socialista, per esempio, con 156 membri non aumenta che di un settimo: avrebbe 7 rappresentanti secondo il progetto, 8 secondo l'emendamento che noi proponiamo.

LANZA DI TRABIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA DI TRABIA. Quello, che volevo dire, è già stato detto dall'onorevole Satta-Branca. Mi sembra illogico che un gruppo, che abbia giusto 39 membri, non abbia per gli ultimi 19 nessun rappresentante. Mi pare che il numero di 10 proposto dall'onorevole Satta-Branca sia troppo poco, inquantochè solo la metà di 20 non basta a giustificare un secondo rappresentante. Mi pare che la misura giusta sia stata indicata dall'onorevole Nava colla cifra di 15, che è intermedia fra i 10 e i 20. Io quindi appoggerei la proposta Nava.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Rinuncio a parlare, associandomi alla proposta Satta-Branca.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza di Trabia fa propria la proposta che l'onorevole Nava ha modificato?

LANZA DI TRABIA. Poichè la Camera mi sembra che sia d'accordo nella cifra indicata dall'onorevole Satta-Branca, non insisto nella mia proposta.

MODIGLIANI, *relatore*. La Commissione aderisce alla proposta Satta-Branca che dice: « più di 10 ».

PRESIDENTE. L'emendamento Nava-Satta-Branca rimane dunque così stabilito: « o frazione di 20 che sia superiore al numero di 10 ».

Pongo a partito il primo comma dell'articolo 3 con questo emendamento:

« L'Ufficio così costituito procede, per scrutinio segreto alla designazione dei propri delegati nelle singole Commissioni permanenti, in ragione di un delegato ogni venti, o frazione di venti che sia superiore al numero di dieci deputati iscritti all'Ufficio ».

(È approvato).

Passiamo ora a discutere l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole D'Alessio, del quale do nuovamente lettura:

« Negli Uffici che debbono nominare più di un delegato, la votazione avverrà con

scheda limitata ad un nome solo, risultando eletti quelli che riscuoteranno il maggior numero di voti ».

Voglia la Commissione esprimere il proprio parere.

MODIGLIANI, *relatore*. È impossibile accettare l'emendamento dell'onorevole D'Alessio. I partiti hanno diritto che i propri componenti rispettino la disciplina, che non può spezzarsi in gruppi ed in gruppetti interni, altrimenti la riforma non ha più la sua ragione di essere.

D'ALESSIO. In ciascun gruppo possono avere vita varie tendenze, ed è giusto che queste trovino la loro rappresentanza nelle Commissioni, quando il gruppo abbia diritto a più rappresentanti.

Perciò credo che l'emendamento risponda ad una necessità della rappresentanza delle minoranze dei gruppi politici e perciò lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'emendamento presentato dall'onorevole D'Alessio, testè letto. La Commissione non accetta questo emendamento.

SALVEMINI. Vorrei che almeno nell'Ufficio promiscuo fosse ammesso questo sistema.

PRESIDENTE. Coloro, che approvano l'emendamento dell'onorevole D'Alessio sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

Passiamo alla discussione degli altri due comma dell'articolo 3:

« Nessun deputato può essere designato a far parte di più di due Commissioni permanenti.

« Ogni Ufficio dà comunicazione immediata al Segretario generale della Camera delle designazioni fatte; ed il Presidente della Camera convoca ciascuna Commissione permanente per la propria costituzione, la quale ha luogo mediante la nomina di un presidente, di due vice-presidenti e di due segretari ».

Nessun deputato avendo chiesto di parlare, li pongo a partito.

(Sono approvati).

Segue l'articolo 4.

« Le Commissioni permanenti restano in carica per la durata dell'anno finanziario.

« Gli Uffici sono, senza indugio, riconvocati dal Presidente della Camera, perchè procedano entro quattro giorni alla sosti-